

Letterina della

REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di FEBBRAIO - Anno XIV



Messaggio del 25 Gennaio 2015

“Cari figli! Anche oggi vi invito: vivete nella preghiera la vostra vocazione. Adesso, come mai prima, Satana desidera soffocare con il suo vento contagioso dell’odio e dell’inquietudine l’uomo e la sua anima. In tanti cuori non c’è gioia perché non c’è Dio ne la preghiera. L’odio e la guerra crescono di giorno in giorno. Vi invito, figlioli, iniziate di nuovo con entusiasmo il cammino della santità e dell’amore perché Io sono venuta in mezzo a voi per questo. Siamo insieme amore e perdono per tutti coloro che sanno e vogliono amare soltanto con l’amore umano e non con quell’immenso amore di Dio al quale Dio vi invita. Figlioli, la speranza in un domani migliore sia sempre nel vostro cuore. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”



GRUPPI di PREGHIERA **GENOVA:**

Chiesa di “S. STEFANO” Via XX Settembre (Ponte Monumentale) Ogni mercoledì ore 16,00		Chiesa del “TABERNACOLO” Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio) da C.so Europa - Angolo Farmacia Ogni venerdì ore 21,00	
LUNEDI’	ore 21,00	Chiesa S. MARCELLINO	Via Bologna
GIOVEDI’	ore 17,30	Basilica S. MARIA delle VIGNE	
GIOVEDI’	ore 20,30	Oratorio della Chiesa N.S. ASSUNTA	di Sestri P.
GIOVEDI’	ore 21,00	Chiesa S. SABINA	Via Donghi
GIOVEDI’	ore 10,00	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO	Sal. Fieschine 9
VENERDI’	ore 18,30	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO	Sal. Fieschine 9
VENERDI’	ore 18,00	Chiesa SACRO CUORE	di Carignano (da V. Corsica)
3° SABATO del mese	ore 15,30	Chiesa S. ZITA	Corso Buenos Aires
<u>SAVONA:</u>	LUNEDI’	ore 18,00 e	Chiesa N.S. della NEVE
		ore 21,00	Gruppo serale: Gian 392 8421631
<u>FINALE L:</u>	GIOVEDI’	ore 21,00	Chiesa S. FRANCESCO D’ASSISI V. Brunenghi, 12
<u>GARLEND:</u>	LUNEDI’	ore 20,45	Chiesa NATIVITA’ MARIA S.S. P.zza P.S.Costa
<u>MAGLIOLO:</u>	LUNEDI’	ore 20,30	Chiesa S. ANTONIO ABATE P.zza Plebiscito
<u>PIETRA L.:</u>	MARTEDI’	ore 20,30	Chiesa Dell’IMMACOLATA P. Vecchia - Antonella 349 5877595
<u>BASTIA - Albenga</u>	MERCOLEDI’	ore 19,30	Chiesa S.S. ANNUNZIATA
<u>IMPERIA:</u>	MERCOLEDI’	ore 21,00	Chiesa CRISTORE Via Trento
<u>SANREMO:</u>	GIOVEDI’	ore 21,00	Cappella REGINA DEI POVERI Via Meridiana, 7 (Gruppo Giovani) Martina 3293958382
<u>SANREMO:</u>	GIOVEDI’	ore 21,00	Cappella REGINA DELLA FAMIGLIA St. S. Pietro n. 145
<u>CHIAVARI:</u>	MERCOLEDI’	ore 20,30	Chiesa SACRO CUORE c/o Istituto Padri Oblati Via S. Chiara, 1
<u>SESTRI LEVANTE:</u>	GIOVEDI’	ore 21,00	Chiesa MADONNINA del GRAPPA
<u>LEVANTO:</u>	VENERDI’	ore 21,00	Chiesa N.S. della GUARDIA
<u>LA SPEZIA:</u>	1° MERCOLEDI’ DEL MESE		Chiesa S. MICHELE ARCANGELO
	DOPO IL GIORNO 2	ore 21,00	Don Luca Pescatori
<u>TORRIGLIA:</u>	LUNEDI’	ore 15,30	Chiesa PARROCCHIALE
<u>S. CIPRIANO:</u>	LUNEDI’	ore 20,45	Chiesa S. CORNELIO CIPRIANO
<u>SAVIGNONE</u>	MERCOLEDI’	ore 20,30	Villa S. MARIA DELLE ROSE
<u>SASSELLO:</u>	LUNEDI’	ore 17,30	Chiesa SS. TRINITA’

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

“Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita”. (25/01/1991)

L'EUCARESTIA

“Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa”. (03/04/1986)

“Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari”. (15/03/1984)

LA BIBBIA

“Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case”. (18/10/1984)

“Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo”. (25/08/1993)

IL DIGIUNO

“Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali”

LA CONFESIONE MENSILE

“Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace”. (25/01/95)

Come accogliere il MESSAGGIO della Madonna (come face va Padre Slavko)

- 1. RICEVETELO** il giorno nel quale è stato donato.
- 2. LEGGETELO** una prima volta in spirito di preghiera.
- 3. ACCOGLIETELO** nel fondo del vostro cuore
- 4. CONSIDERATELO** come un messaggio che la Vergine vi dà personalmente e siateLe riconoscenti !!
- 5. COPIATE** il messaggio e mettetelo nel vostro messale, sul frigorifero, in ufficio, sullo specchio del bagno, sul parabrezza e dovunque, in modo da ricordarvelo sempre e che diventi il vostro compagno per tutto il mese. Con il permesso del vostro Parroco affiggetelo in parrocchia.
- 6. CONDIVIDETE** il messaggio con tutti quelli che incontrate: è un tesoro del Cielo! Fate in modo che tutto il mondo ne parli, fatelo pubblicare.
- 7. PREGATE** il messaggio ogni giorno del mese; fate in modo che il messaggio dia il tono alla vostra vita spirituale. Vi farà crescere, vi aprirà al pentimento, alla guarigione ed alla speranza.
- 8. CERCATE** nel Vangelo i passaggi nei quali Gesù dice cose analoghe a quelle suggerite dalla Madonna.

PROGRAMMA PER LA QUARESIMA:

Vi do un consiglio: desidererei che voi cercaste di vincere ogni giorno un difetto.

Se il vostro difetto è quello di infastidirvi per ogni cosa, un giorno cercate di infastidirvi di meno.

Se il vostro difetto è quello di non riuscire a studiare, cercate di studiare.

Se il vostro difetto è quello di non obbedire, o se non riuscite a sopportare quelli che non vi piacciono, un giorno cercate di parlare con loro.

Se il vostro difetto è quello di non sapere sopportare una persona orgogliosa, dovete cercare di avvicinarvi a lei. Se desiderate che sia umile, siate umili anche voi. Mostratele che l'umiltà vale più dell'orgoglio.

Cercate, quindi, di superare ogni giorno, o di respingere dal vostro cuore ogni vizio.

Individuate i vizi che dovete eliminare.

Dovete tentare e desiderare veramente che questa quaresima trascorra nell'amore.

Sforzatevi al massimo”.

(Messaggio della Regina della Pace del 20 febbraio 1985
- Mercoledì delle Ceneri)

Una petizione contro l'ideologia gender nelle scuole

di Claudia Di Lorenzi 22-01-2015

(tratto da La nuova Bussola Quotidiana www.lanuovabq.it)

Tutelare la famiglia tradizionale, quella fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, significa tutelare il bene comune, gli interessi generali della collettività. È la famiglia tradizionale, infatti, quella dove nascono e crescono i bambini, quella dove alla persona viene riconosciuta una dignità inviolabile dal concepimento alla morte naturale, la vera promotrice e custode della vita: essa costituisce il nucleo fondativo e vitale di ogni società. Pertanto, ogni attacco alla famiglia e al matrimonio va considerato un attacco al bene comune e in quanto tale contrastato.

È questa determinazione che spinge oggi l'Associazione ProVita Onlus, insieme all'Age, l'Agesc e i Giuristi per la Vita a lanciare una Petizione contro le iniziative che promuovono la diffusione dell'ideologia "gender" nelle scuole italiane. Un fenomeno silenzioso e per lo più sconosciuto alla maggioranza, che mira a destabilizzare le fondamenta della famiglia veicolando un messaggio distruttivo: non esiste un legame naturale tra sessualità biologica e identità sessuale, non c'è di differenza biologica fra uomo e donna. Piuttosto tale differenza è frutto di un mero costrutto culturale: gli uomini sono tali perché educati da uomini, idem per le donne. In altre parole, secondo la teoria del gender l'umanità non è divisa tra maschi e femmine ma è fatta di individui fra loro uguali da ogni punto di vista, i quali scelgono chi vogliono essere.

Da tempo ormai messaggi di questo tipo vengono diffusi senza controllo nelle scuole di ogni ordine e grado – fin dagli asili nido - attraverso corsi e progetti formativi, attività extracurricolari, opuscoli e volantini. Iniziative molteplici che non si configurano come proposte episodiche e spontanee, ma che fanno riferimento piuttosto alla cosiddetta "strategia nazionale" dell'Unar, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, che ha sposato le battaglie di molte associazioni Lgbt (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transessuali).

I progetti educativi in questo ambito vengono spesso presentati richiamando l'esigenza di lottare contro la discriminazione – spiegano le associazioni promotrici della Petizione – l'intento in sé potrebbe essere lodevole se ciò significasse educare gli studenti a rispettare ogni persona e a non rendere nessuno, a causa delle proprie condizioni personali (disabilità, obesità, razza, religione, tendenze affettive) oggetto di bullismo, violenze, insulti e discriminazioni ingiuste". In realtà – continuano – il concetto generico di non discriminazione viene usato per promuovere la "negazione della naturale differenza sessuale e la sua riduzione ad un fenomeno culturale che si presume obsoleto; la libertà di identificarsi in qualsiasi genere indipendentemente dal proprio sesso biologico, l'equiparazione di ogni forma di unione e di famiglia".

“La teoria del gender non vuole difendere dalla discriminazione ma imporre una visione che è parziale, non scientifica, e non si capisce su quali basi dovrebbe essere accolta - afferma Ernesto Mainardi, dell'Agesc, nel corso della conferenza stampa sul tema, organizzata oggi presso la Sala Nassiria di Palazzo Madama - Sappiamo che le famiglie quando se ne accorgono si ribellano e ci chiedono come combattere queste iniziative". Piuttosto – aggiunge – “secondo noi l'ideologia gender discrimina quei bambini che vorrebbero crescere in modo armonico dentro una famiglia normale, senza vedersi proporre figure diverse che non incontrano nella realtà. Il problema vero della discriminazione è quello che investe gli immigrati, i disabili, ma sembra che di questo non si voglia parlare. Il governo ha proposto delle linee guida sul bullismo – che grazie a Dio sono ancora ferme – che parlano solo del bullismo omofobico. Tutte le altre forme di bullismo, verso le donne, gli immigrati, i disabili, non esistono più. Noi crediamo che in questo modo non si faccia il bene dei ragazzi”.

In vero, nei Paesi in cui ha trovato radicamento, l'ideologia del gender ha prodotto conseguenze dannose per i ragazzi. Al riguardo, Toni Brandi, Presidente di ProVita Onlus, evidenzia il rischio di una “sessualizzazione precoce” dei ragazzi: “è l'invito ad abbassare l'età dei primi rapporti. E il risultato – lo dicono molte ricerche disponibili – è un aumento della pedofilia, dell'abuso e della violenza sessuale, dell'assuefazione alla pornografia e di gravidanze e aborti a partire dall'età dei dieci anni”. Circa gli interessi che sostengono la diffusione della teoria del gender, Brandi fa quindi riferimento a società multinazionali che trarrebbero vantaggio dalla sessualizzazione precoce dei giovani: “Si tratta ovviamente di un grande favore alle industrie del porno e dei condom che guadagnano miliardi su questi fenomeni – spiega il Presidente di ProVita Onlus - Negli Stati Uniti ci sono organizzazioni che utilizzano centinaia di milioni di dollari dei contribuenti per realizzare aborti su bambine in cliniche private. O basti pensare che gli interventi di fecondazione in vitro si realizzano spesso per il tramite di imprese private. Industrie che, tra l'altro, beneficiano del favore della cosiddetta grande stampa”.

In Italia gli episodi che hanno suscitato polemiche sono numerosi. Il Senatore Carlo Giovanardi, esponente di Area Popolare (Ncd-Udc), intervenuto alla conferenza stampa, ricorda il caso dell'avvocato Simone Pillon, portavoce del Forum delle Associazioni Familiari in Umbria, indagato per diffamazione dopo aver denunciato, nel corso di un convegno, la diffusione di materiale omopornografico in un liceo di Perugia. Il caso è particolarmente grave, osserva l'On. Giovanardi, secondo cui “non solo non c'è un intervento dell'autorità per impedire che al minorenne venga consegnato materiale crudamente pornografico, per certi aspetti corruttivo vista l'età a cui si rivolge e l'invito a svolgere quelle pratiche nei locali di Perugia, ma si applica in maniera preventiva la legge Scal farotto (sull'omofobia). Alla fine viene denunciato chi denuncia queste cose, e se non facciamo questa battaglia di libertà in futuro tutti staremo attenti a parlare perché rischieremo l'incriminazione, noi Parlamentari e anche i giornali”. Lo stesso Senatore Giovanardi ha presentato nei giorni scorsi un'interpellanza diretta ai ministri della Pubblica Istruzione, Giannini, e della Giustizia, Orlando, per conoscere quali iniziative intendano intraprendere “per contrastare questo assedio alle scuole italiane da parte di alcune associazioni gay e garantire a chi dissente la libertà di pensiero, critica e 'sferzante ironia', cardine delle nostre libertà costituzionali”. /.

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

(tratto da www.vatican.va)

Tra i presenti anche il Senatore forzista **Lucio Malan** che denuncia la “totale censura sulla questione in generale”. “In commissione giustizia – racconta – stiamo discutendo se introdurre o no il matrimonio fra persone dello stesso sesso. Che si sia d’accordo o no mi sembra un cambiamento epocale. Ebbene, i mezzi d’informazione non ne parlano, e se lo fanno è solo a favore di matrimoni gay, etc. Non se ne parla perché la maggior parte degli italiani è contraria, allora bisogna non farglielo sapere e introdurlo con una legge di cui non parla nessuno o magari attraverso la sentenza di un qualche magistrato che si sente al di sopra della legge”. Tra l’altro – continua Malan – “io non sono cattolico ma di fede valdese, e contesto l’orientamento di quella chiesa valdese che tra la teoria gender e la Bibbia preferisce la teoria gender. In generale, questa battaglia ha ragioni laiche prima che religiose: non c’è bisogno di essere credenti per essere contrari alle aberrazioni che si vogliono introdurre. Tuttavia su questi temi alcuni politici prima che rispondere alla loro coscienza rispondono al loro partito”.

Sulla questione normativa, Gianfranco Amato, Presidente dei Giuristi per la Vita, ricorda che la campagna Unar-Lgbt viola anzitutto la Costituzione Italiana, quindi la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo e la Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza dell’Unicef, laddove si afferma che i genitori hanno il dovere e il diritto di priorità nella scelta dell’educazione dei figli. Di fronte a queste violazioni – informa - “i genitori possono agire in maniera preventiva e scrivere alle scuole affinché venga richiesto il loro consenso prima che i figli partecipino a corsi di formazione”.

Fra gli aspetti su cui intervenire c’è proprio quello della formazione dei genitori che spesso non sono a conoscenza delle iniziative extracurricolari proposte ai figli, né conoscono a sufficienza la teoria del gender. Lo sottolinea Emanuela Micucci, dell’Age, secondo cui “in virtù del principio della corresponsabilità educativa è necessario formare le famiglie, affinché i genitori – come prevede la legge - siano alleati dei ragazzi nel loro percorso formativo”. A tal fine – aggiunge – sarebbe importante “rispolverare - dai cassetti della Camera dove giace da circa un anno - la proposta di legge a firma dell’On. Eugenia Roccella, deputato di AP, circa il consenso informato dei genitori”.

A fronte di ciò, la Petizione presentata oggi lancia delle proposte educative chiare. Ne parla l’On. Carlo Casini, Presidente del Movimento per la Vita: “con la nostra Petizione chiediamo al Presidente della Repubblica che verrà, al Presidente del Consiglio e al Ministro dell’Istruzione di disapplicare la strategia nazionale dell’Unar e impedire la diffusione di ogni progetto educativo che ad essa si ispiri”. In particolare la Petizione chiede che vengano emanate “precise direttive affinché tutti i progetti, i corsi, le strategie educative” rispettino “il ruolo della famiglia nell’educazione all’affettività e alla sessualità, riconoscendo il suo diritto prioritario”; che siano approfondite le ragioni per cui “la nostra Costituzione privilegia la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio”; “che si educi a riconoscere il valore e la bellezza della differenza sessuale e della complementarietà biologica”; “che si educi al rispetto del corpo altrui e dei tempi della propria maturazione sessuale e affettiva”; “che si porti a riconoscere che l’attività sessuale non si riduce alla dimensione del piacere ma comporta conseguenze gravi e doveri importanti”. **Ad oggi, oltre 50mila cittadini** hanno già scelto di sottoscrivere queste richieste e aderire alla Petizione sul sito www.citizengo.org o su quelli delle associazioni proponenti: “un vero Family Day 3.0” dicono i promotori dell’iniziativa.

586 Che cosa significa l’espressione “che sei nei cieli”?

Questa espressione biblica non indica un luogo, ma un modo di essere: Dio è al di là e al di sopra di tutto. Essa designa la maestà, la santità di Dio, e anche la sua presenza nel cuore dei giusti. Il cielo, o la Casa del Padre, costituisce la vera patria verso cui tendiamo nella speranza, mentre siamo ancora sulla terra. Noi viviamo già in essa “nascosti con Cristo in Dio” (Col 3,3).

587 Come è composta la preghiera del Signore?

Essa contiene sette domande a Dio Padre. Le prime tre, più teologiche, ci portano verso di Lui, per la sua gloria: è proprio dell’amore pensare innanzitutto a colui che si ama. Esse suggeriscono che cosa dobbiamo in particolare domandargli: la santificazione del suo Nome, l’avvento del suo Regno, la realizzazione della sua volontà. Le ultime quattro presentano al Padre di misericordia le nostre miserie e le nostre attese. Gli chiedono di nutrirci, di perdonarci, di sostenerci nelle tentazioni e di liberarci dal Maligno.

588 Che cosa significa: “Sia santificato il tuo nome”?

Santificare il Nome di Dio è innanzitutto una lode che riconosce Dio come Santo. Infatti, Dio ha rivelato il suo santo Nome a Mosè e ha voluto e ha voluto che il Suo popolo gli fosse consacrato come una nazione santa in cui egli dimora.

589 Come è santificato il Nome di Dio in noi e nel mondo?

Santificare il Nome di Dio che ci chiama “alla santificazione” (1 Ts 4,7) è desiderare che la consacrazione battesimale vivifichi tutta la nostra vita. Inoltre, è domandare, con la nostra vita e con la nostra preghiera, che il Nome di Dio sia conosciuto e benedetto da ogni uomo.

590 Che cosa domanda la Chiesa pregando: “Venga il tuo Regno”?

La Chiesa invoca la venuta finale del Regno di Dio attraverso il ritorno di Cristo nella gloria. Ma la Chiesa prega anche perché il Regno di Dio cresca fin da oggi mediante la santificazione degli uomini nello Spirito e, grazie al loro impegno, con il servizio della giustizia e della pace, secondo le Beatitudini. Questa domanda è il grido dello Spirito e della Sposa: “Vieni, Signore Gesù!” (Ap 22,20).

591 Perché domandare: “Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra”?

La volontà del Padre è che “tutti gli uomini siano salvati” (1 Tim 2,3). Per questo Gesù è venuto: per compiere perfettamente la Volontà salifica del Padre. Noi preghiamo Dio Padre di unire la nostra volontà a quella del Figlio suo, sull’esempio di Maria Santissima e dei Santi. Domandiamo che il suo disegno benevolo si realizzi pienamente sulla terra come già nel cielo. E’ mediante la preghiera che possiamo “discernere la volontà di Dio” (Rm 12,2) e ottenere la “costanza per compierla” (Eb 10,36).

2030, l'anno in cui spariranno i matrimoni religiosi

di Lorenzo Bertocchi 23-01-2015

(tratto da La nuova Bussola Quotidiana www.lanuovabq.it)

Dal 1995 al 2002 è stato Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della Cei, dal 2003 al 2009 Consultore del Pontificio Consiglio per la Famiglia, da sempre si occupa "sul campo" di pastorale familiare. È don Renzo Bonetti, oggi presidente della Fondazione Famiglia Dono Grande. Poco prima del Sinodo di ottobre è stato tra i firmatari di una lettera (Commitment to marriage) che alcune personalità di varie nazioni hanno firmato, rivolgendosi ai padri sinodali. Ha tutte le carte in regola per fare due chiacchiere sui temi del Sinodo.

Don Renzo in Italia, secondo le statistiche, dal 1963 abbiamo perso circa 6.000 matrimoni religiosi all'anno, se andiamo avanti così fra circa 15 anni non ci saranno più matrimoni religiosi. Come può esserci Chiesa senza famiglia?

«Spesso diamo la colpa al "mondo", ma raramente ci poniamo la domanda se noi come Chiesa siamo stati capaci di insegnare la bellezza della realtà della coppia e della sessualità. I vescovi italiani, con un documento del 1975, proponevano una profonda revisione dei corsi in preparazione al matrimonio e additavano il Sacramento come fonte di bellezza, di santificazione, di impegno pastorale. Se allora quello fu uno snodo importante, dobbiamo purtroppo constatare che a tutt'oggi, a 40 anni di distanza, si ripropongono più o meno quegli stessi corsi. Forse non abbiamo saputo correre e percorrere fino in fondo quelle intuizioni. Forse perché occupati troppo in altre cose. Ma così facendo non abbiamo saputo mettere al centro la famiglia e ora che ne veniamo privati ci rendiamo conto che non possiamo permettercelo, perché senza famiglia non comprendiamo la Chiesa. Come affermava san Giovanni Paolo II al n°19 della Lettera alle famiglie, «non si può comprendere la Chiesa come Corpo mistico di Cristo, come segno dell'Alleanza dell'uomo con Dio in Cristo, come sacramento universale di salvezza, senza riferirsi al grande mistero, congiunto alla creazione dell'uomo maschio e femmina ed alla vocazione di entrambi all'amore coniugale, alla paternità e alla maternità. Non esiste il grande mistero, che è la Chiesa e l'umanità in Cristo, senza il grande mistero espresso nell'essere "una sola carne", cioè nella realtà del matrimonio e della famiglia». **Purtroppo oggi gli uomini e le donne faticano a interpretare questo "grande mistero"...**

«In un certo senso dobbiamo chiederci se le nostre coppie di sposi non siano troppo trascinate dalla corrente culturale dominante. Ma dobbiamo domandarci anche se nei nostri percorsi per gli sposi sappiamo mostrare come la croce fa parte della luce, come la croce fa parte dell'amore, della grandezza dell'amore. Noi stessi, operatori di pastorale familiare, spesso abbiamo staccato amore da sofferenza, amore da croce (dono voluto, scelto, totale), amore da "passione" e quindi non possiamo pensare che i nostri cristiani possano essere testimoni, perché non sanno leggere le fatiche della vita di coppia e di famiglia alla luce della croce. Occorre formare un "minimo" di coscienza sacramentale, attraverso una pastorale che sia anche formazione spirituale, cioè di una vita secondo lo Spirito, degli sposi cristiani. Di uno Spirito non disincarnato, ma che fa brillare la bellezza di coppia».

Prima del Sinodo, insieme ad altri intellettuali, ha firmato una lettera pubblica (Commitment to marriage). Si facevano 9 proposte per una rinnovata pastorale familiare. Quale ritiene sia la più essenziale e perché?

«Dei 9 punti indicati in quella lettera, i quali hanno tutti una loro preziosità, ritengo sia fondamentale per il futuro quello relativo alla formazione dei sacerdoti, non soltanto in riferimento alle omelie, ma per il loro modo di vivere accanto agli sposi. Abbiamo bisogno di sacerdoti che facciano da guida spirituale agli sposi, che preparino i fidanzati accompagnandoli al sacramento. Abbiamo bisogno di sacerdoti che sappiano che il loro non è un sacramento "solitario" per la Chiesa e per il mondo, bensì è un sacramento che va vissuto in comunione con un altro sacramento, quello delle nozze. Due sono i sacramenti per la missione, questo viene troppo spesso dimenticato! (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1533, 1534, 1535). Mi domando: come e quando noi prepariamo i fidanzati ad essere a servizio della Chiesa e della società? A meno che non intendiamo che a servizio della Chiesa significhi soltanto fare attività parrocchiale. Viceversa, "a servizio della Chiesa e della società" trova il suo fondamento e la sua possibilità nel sacramento del matrimonio. Noi abbiamo perso la dignità sacramentale degli sposi e abbiamo ridotto il matrimonio a una pura benedizione! Gli sposi sono moltiplicatori della missione, sono le venature, i vasi capillari della missione della Chiesa, perché sono collocati sulle strade, nei luoghi di lavoro, di svago, nelle abitazioni ...»
(continua)

La crisi della Chiesa, il bisogno della santità

di Monsignor Luigi Negri 15-12-2014

(tratto da La nuova Bussola Quotidiana www.lanuovabq.it)

(...) **Eccoci dunque alla seconda osservazione.** Qual è la crisi attuale della cristianità (e per cristianità si deve intendere un'esperienza di popolo cristiano che gioca la sua identità in questo momento della storia)? Nel periodo che si estende ai due pontificati di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, la Chiesa era una realtà che giudicava, e agiva conseguentemente. E quindi dava un suo contributo, maggioritario o minoritario non interessa, dava il suo contributo a favorire una lettura della situazione e una linea di sviluppo adeguata, almeno quella che si poteva pensare come adeguata. Non era un giudizio astratto, ideologico, era il tentativo di investire la situazione di una certezza di giudizio che nasceva dalla certezza della fede.

Come ha detto George Weigel, a Giovanni Paolo II è stata data la ventura di cambiare il senso della storia. Giovanni Paolo II in forza solo della sua fede, e della sua straordinaria capacità di rivivere tutta la grande esperienza ecclesiale polacca e in essa la grande esperienza del cattolicesimo, ha dimostrato che il comunismo non era invincibile. Anche la cristianità si era mossa fino ai tempi di Giovanni Paolo II schiacciata da una ipotesi terribile: che comunque avrebbero vinto loro. Ed essendo già scritto che avrebbero vinto loro - per la potenza politica, economica, militare - si trattava di salvare il salvabile. Questa espressione tornò continuamente in certi ambiti della cristianità italiana e determinò alcune scelte di tipo ecclesiastico, come ad esempio cosiddetta Ostpolitik, condotta sul filo del "salvare il salvabile". Il magistero di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI hanno ridato alla cristianità il senso di una unità reale e di un giudizio, e di una doverosità del giudizio.

Su questo oggi c'è la crisi. Non è negabile, oggi la cristianità sembra non essere più in grado di dare dei giudizi pertinenti, ma direi di più. Certi settori della cristianità dicono che non è assolutamente necessario dare dei giudizi, anzi che la formulazione dei giudizi rappresenterebbe qualcosa di patologico perché metterebbe in crisi la radicalità e la purezza della fede sporcandola con quelle circostanze di carattere storico e quindi contingenti. **Ciò significa che l'ideale è una Chiesa senza capacità di giudizio,** una Chiesa ridotta individualisticamente a certe pratiche spirituali, a certe emozioni individuali o a una certa pratica caritativo-sociale. Sono le cose da cui Benedetto XVI mette in guardia la Chiesa all'inizio della sua enciclica Deus caritas est, quando dice che il cristianesimo non è né una serie di pratiche spirituali né dei sentimenti né un progetto di carattere caritativo-sociale, ma è un incontro con una Persona, la sequela di Lui, il cambiamento della vita in Lui, la comunicazione di questa vita nuova agli uomini.

Ci sono degli aspetti gravissimi in questa resistenza al giudizio. La prima implicazione è l'aver alzato bandiera bianca sul problema della vita. Dopo aver combattuto per decenni perché la vita fosse al centro dell'esperienza della famiglia e della società, perché fosse considerata come è, indisponibile a tutti se non a Dio e quindi come un valore irriducibile a qualsiasi altra condizione, da riconoscere e da difendere in tutte le fasi dal concepimento fino alla fine della vita, noi abbiamo incominciato con il nostro silenzio a lasciare spazi larghi, spazi sempre più larghi a una manipolazione insieme intellettuale, morale e politica. Oggi è diventata maggioritaria l'idea che la vita sia una serie di procedure di carattere bio-fisiologico che possono essere conosciute scientificamente e manipolate tecnologicamente.

Questo silenzio sulla vita, viene poi ribadito da un silenzio pressoché assoluto su quella che è la follia del "gender", cioè la soppressione della differenza sessuale da qualsiasi indicazione naturale, per una restituzione della sessualità alla pura istintualità, con anche la costruzione di progetti educativi in questo senso.

Nelle scuole italiane circola un "progetto amore", con i riconoscimenti da parte delle autorità scolastiche che devono garantire la buona scuola, progetti che sono demenziali: dove si definisce l'equivalenza maschio-femmina, la compresenza nella stessa realtà personale di due tendenze sessuali che devono essere favorite una dopo l'altra. **Aspetti di follia che però sono diventati diffusissimi.** E nei confronti dei quali esiste una certa reattività delle famiglie. Le famiglie sono in posizione sanamente reattiva, ma quasi senza mezzi e senza strumenti. Senza strumenti di approfondimento, e senza una guida se non parziale, se non in alcuni posti. Ma siccome qui tutti dicono che sono amici del Papa e che portano avanti la posizione del Santo Padre, io vorrei ricordare che papa Francesco nell'incontro con i vescovi italiani il maggio scorso ha detto: "Siete stati investiti dallo tsunami del gender. E che cosa avete fatto? Nulla". Francesco ha detto a 250 vescovi italiani "dovevate giudicare il gender e non l'avete fatto", che significa anche che non si potrà continuare a rappresentare una Chiesa italiana che non affronti il tema del gender: perché è devastante, sta devastando la coscienza e il cuore del nostro popolo. Il silenzio su questo è espressione di una assoluta mancanza di fede.

Collegato a vita e gender è anche il tema dei cosiddetti "nuovi diritti". Si tratta della riduzione dei diritti alla istintualità, ideologica o bio-fisiologica, per cui il diritto è quello che uno ritiene, che vuol provare a essere, con la perdita totale del senso della natura. La natura non è una serie di oggetti, la natura è una realtà vivente, subordinata all'uomo ma vivente. E nel dialogo fra l'uomo e la natura, l'uomo acquisisce valori, insegnamenti, che da solo non riuscirebbe a produrre con la sua sola intelligenza. Ecco perché la coscienza entra in rapporto con la natura, e soprattutto la coscienza umana è l'unico punto in cui questo dialogo con la natura acquisisce la fisionomia della legge legata alla natura. Per questo Benedetto XVI nell'ultimo periodo del suo pontificato ha richiamato continuamente la necessità di recuperare la verità della natura, del diritto naturale, perché i diritti non diventassero semplicemente una serie di opzioni di carattere individualistico nel senso deteriorato. **Queste tre battaglie, che ho appena descritto, sono essenziali per la fede.** Se si va avanti ancora un po' di tempo senza una capacità di essere presenti a questo dibattito, senza dare un contributo significativo a questo dibattito, sarà il trionfo del pensiero unico dominante, che ha come caratteristica proprio la volontà di negare la presenza cristiana come una presenza autentica. **È necessario passare dalla fede alle opere,** di non sottrarre nulla all'impatto con la fede. I vecchi padri della Chiesa dicevano che «quello che non è stato assunto dal Verbo non è stato salvato». Se c'è una cosa nell'esperienza umana, sociale, su cui la fede cristiana non dà un giudizio vuol dire che c'è una realtà del mondo che stando senza l'incontro con Cristo si salva ugualmente e così il Signore non è più il Redentore. Diceva invece l'Instrumentum laboris del primo Sinodo sull'evangelizzazione, allora redatto da Paolo VI, che «la fede è la salvezza dell'uomo, di tutto l'uomo e di tutti gli uomini». **Allora c'è una osservazione conclusiva.** Una certa cristianità che ha maturato un suo cammino di fede non deve accettare una lettura parziale o falsificata della storia della cristianità italiana. Che non è la storia di gente che non voleva accettare di non avere più nessuna egemonia e che per avere questa egemonia ha fatto battaglie sul divorzio, sull'aborto e altre. Battaglie inutili - si dice - perché si sarebbero perse senz'altro. In realtà per più di una generazione furono battaglie fatte per la fede, per la maturità della fede. Sconfitta o vittoria sono state uguali, nel senso che hanno consentito a tutti la maturazione della fede. **La crisi della Chiesa non è una crisi puntuale, è una crisi ampia.** Ma non serve un'analisi che tenda a stabilire le responsabilità. La Chiesa è di Dio, la Chiesa non viene meno, la modalità con cui Dio guida la sua Chiesa eccede le nostre capacità. Però noi abbiamo il compito di fare un'esperienza reale di Chiesa, nel cammino che la Provvidenza ci ha fatto incontrare. Facciamo quello che Dio ci ha chiesto di fare poi Dio prenderà quello che stiamo facendo e gli darà il peso. I modi e i tempi li sceglie Lui, a noi spetta la nettezza della nostra posizione, che viene dalla lealtà con la nostra coscienza, e la nostra storia, e da quella capacità di compagnia che se ce la facciamo nella concretezza delle nostre condizioni, rende meno arduo il cammino. Ricordandoci di quello che diceva il Metastasio: «L'aver compagno al duol, scema l'affanno».

* **Arcivescovo di Ferrara-Comacchio**

Dal Libro di René Laurentin – René Lejeune
“Messaggio e pedagogia di Maria a Medjugorje” – Ed Queriniana

I primi messaggi della Regina della Pace (1985)

Giovedì 21 febbraio

Messaggio alla parrocchia: - *Giorno dopo giorno, vi ho invitati al rinnovamento e alla preghiera nella parrocchia, ma voi non Mi avete ascoltato. Oggi vi invito per l'ultima volta. Ora è quaresima e voi, come parrocchia, potete prendere l'iniziativa di seguire, con amore, il Mio appello. Se non lo farete, non avrò più messaggi da darvi, come Mi ha promesso il Signore*

Lunedì 25 febbraio

A Jelena: - *Sapete che vi amo. Sapete che mi appartenete. Non desidero fare per nessun altro più di quanto ho fatto per voi. Venite tutti a me. Restate con me e io sarò vostra Madre per sempre. Venite, perché desidero avervi tutti.*

A Maria: - *Per la settimana prossima, vi invito a ripetere queste parole: "Amo Dio in tutto. Con l'amore si ottiene tutto". Potete ricevere molte cose, anche le più impossibili. Il Signore desidera che tutte le parrocchie si abbandonino a lui e anche a me, in lui. Lo voglio. Ogni sera fate il vostro esame di coscienza, ma solo per rendere grazie, in riconoscenza per tutto quello che il suo amore ci offre a Medjugorje.*

Giovedì 28 febbraio

Messaggio alla parrocchia: - *Oggi vi invito a vivere, durante la settimana, questa parola: 'Amo Dio'. Figli cari, con l'amore potete ottenere tutto, anche ciò che vi sembra impossibile. Il Signore desidera che questa parrocchia gli appartenga totalmente. Lo desidero anch'io.*

Febbraio-marzo

Figli cari, voi avete sempre pregato affinché io non vi abbandoni. A mia volta, vi voglio pregare di non abbandonarmi. Soprattutto in questi giorni satana tenta di disperdervi tutti. Per questo pregate molto in questi giorni. Figli cari, sono venuta di nuovo per dirvi grazie. Non avete ancora capito cosa significa dare la gioia al mio cuore. E' una grande cosa. Vi prego soltanto di perseverare nella preghiera. Finché pregherete avrò parole per voi. Addio, vi ringrazio, figli cari. Il mio amore per voi è senza confini. Siate felici con me, perché io sono felice con voi.

Giovedì 7 marzo

Messaggio alla parrocchia: - *Figli cari, oggi vi invito al rinnovamento della preghiera nella vostra famiglia. Figli cari, incoraggiate i più giovani alla preghiera e alla frequenza della messa*

Sabato 9 marzo

Potete ricevere una grazia immediatamente o tra un mese o tra dieci anni. Non ho bisogno di cento o duecento Pater. E' meglio recitare un solo, ma con desiderio di incontrare Dio. Dovete fare tutto con amore, accettare tutte le contrarietà, tutte le difficoltà, tutto con amore. Dedicatevi all'amore.

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje
da 33 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.***
(primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Gennaio 2015
"Cari figli, sono qui in mezzo a voi come Madre che vuole aiutarvi a conoscere la verità. Mentre vivevo la vostra vita sulla terra, Io avevo la conoscenza della verità e con ciò un pezzetto di paradiso sulla terra. Perciò per voi, Miei figli, desidero la stessa cosa. Il Padre Celeste desidera cuori puri, colmi di conoscenza della verità. Desidera che amiate tutti coloro che incontrate, perché anch'Io amo Mio Figlio in tutti voi. Questo è l'inizio della conoscenza della verità. Vi vengono offerte molte false verità. Le supererete con un cuore purificato dal digiuno, dalla preghiera, dalla penitenza e dal Vangelo. Questa è l'unica verità ed è quella che Mio Figlio vi ha lasciato. Non dovete esaminarla molto: vi è chiesto di amare e di dare, come ho fatto anch'Io. Figli Miei, se amate, il vostro cuore sarà una dimora per Mio Figlio e per Me, e le parole di Mio Figlio saranno la guida della vostra vita. Figli Miei, Mi servirò di voi, apostoli dell'amore, per aiutare tutti i Miei figli a conoscere la verità. Figli Miei, Io ho sempre pregato per la Chiesa di Mio Figlio, perciò prego anche voi di fare lo stesso. Pregate affinché i vostri pastori risplendano dell'Amore di Mio Figlio. Vi ringrazio!"

info@medjugorjegenova.it

PELEGRINAGGI

con mete e itinerari particolari

Scopri i più belli e conosciuti **Santuari mariani** e **luoghi di culto** presenti in Italia e nel mondo.

L'agenzia viaggi **BBC Services** da oltre vent'anni organizza pellegrinaggi in tutto il mondo per tutti coloro che vogliono intraprendere questo *cammino spirituale* per un'esperienza profondamente religiosa.

Su richiesta di enti, parrocchie, gruppi o individuali si organizzano pellegrinaggi con mete e itinerari personalizzati.



BBC SERVICES | PELLEGRINAGGI SU RICHIESTA

Imperia - Via F. Cascione, 7

Tel. 0183 667156 / 0183 667281

Mail: info@bbcservices.it

Sito web: www.bbcservices.it



pellegrinaggi 2015 MEDJUGORJE

in partenza da GENOVA, CHIAVARI e SAVONA
su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

Apparizione annuale:	14 MARZO - 20 MARZO
S. Pasqua:	31 MARZO - 6 APRILE
Apparizione mensile:	29 APRILE - 5 MAGGIO
Apparizione mensile:	31 MAGGIO - 6 GIUGNO
34° Anniversario:	23 GIUGNO - 29 GIUGNO

6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 280

6 giorni - via terra € 300*

(* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 310

7 giorni - via terra € 335*

(* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

**Sconto Famiglie &
Sconto Giovani**

Viaggi organizzati dall'Agenzia:

BBC Services srl - Via F. Cascione, 7 - 18100 Imperia

Tel. 0183 660263 - www.bbcservices.it - info@bbcservices.it



info@medjugorjegenova.it

Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453